

«Cashless city Bergamo un modello da esportare»

L'iniziativa. Il punto in commissione
A giugno obiettivo 660 mila strisciate
Il premio? Totem per l'Anagrafe

DIANA NORIS

■ Raggiunto il primo obiettivo per una città «Cashless», ora si punta al secondo. Il progetto promosso da Cartasì, gli istituti bancari del territorio e Comune di Bergamo per diffondere l'utilizzo del denaro elettronico soppiantando quello cartaceo, è stato presentato alla commissione Giovani. A fare il punto della situazione l'assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni: «Bergamo è una delle province in fondo alle graduatorie per l'utilizzo della carta di credito, da qui la scelta di portare avanti il progetto Cashless city, con la collaborazione di Ascom, Confesercenti e il Duc, che prevede un concorso a premi per i cittadini e per la città - spiega-. Il 30 giugno inauguriamo uno spazio di coworking al Lazzaretto, il primo dono arrivato con il progetto. Per il mese di giugno il premio consiste in totem anagrafici che ci permetteranno di usare anche in periferia i servizi anagrafici da remoto,

non per forza recandosi agli uffici di piazza Matteotti».

Fondamentale per ricevere il dono è raggiungere l'obiettivo, un numero di transazioni fissato da Cartasì: «Bergamo è un modello che vogliamo esportare a livello nazionale - commenta Cesare Bettani, responsabile progetto Cashless city per Cartasì -. Nel mese di maggio l'obiettivo, di 565 mila transazioni, è stato raggiunto, raccogliendone addirittura 46mila in più, un +10% rispetto a maggio 2014. A giugno il target fissato è superiore del 9% rispetto a quello di maggio, si devono raggiungere 660 mila transazioni. Al momento siamo un po' sotto, speriamo di arrivarci, così da poter donare lo sportello di teleassistenza dell'anagrafe alla città».

Di pari passo vanno avanti le estrazioni a premi ai singoli cittadini, come i 100 euro giornalieri o i 500 euro settimanali. Per partecipare basta scaricare l'app, fotografare lo scontrino di pagamento elettronico e sperare nella vittoria. I

download sono già stati 2.200, le giocate 9.500 con 46 premi giornalieri e 6 settimanali già assegnati.

I commissari hanno detto la loro sul progetto Cashless: «Queste iniziative possono aiutare, ma il problema sono le commissioni, che in Italia sono molto più alte rispetto agli altri Paesi europei - commenta Alberto Ribolla, Lega Nord -. Attualmente gli esercenti e i professionisti pagano dal 2 al 4%, motivo per il quale la carta di credito non è ben vista dagli operatori, mentre all'estero viene utilizzata anche per comprare il giornale». Lo stesso concetto è stato ribadito da Fabio Gregorelli (Movimento 5 Stelle) e da Stefano Benigni (Forza Italia) che ha sottolineato anche il «problema culturale, basta vedere il settore dell'e-commerce che in Italia non decolla». Per ragionare sul tema delle commissioni bancarie, l'assessore Angeloni ha annunciato un incontro con le associazioni di categoria e le banche del territorio.





Nuovo obiettivo a giugno per l'iniziativa «Cashless city»